

## STORIA E CHIESA MANTOVANA

## Curiosità storiche nostrane: di cardinale in cardinale

A cura di DON ALBERTO BONANDI

In occasione del centenario della morte di S. Pio X, la diocesi di Mantova ha promosso la pubblicazione di un grosso volume sull'episcopato di Mons. Sarto a Mantova 1884-1993. Da Mantova fu nominato quale patriarca a Venezia, poi fu eletto Papa.

Il volume da cui traiamo le notizie di seguito è: **GIUSEPPE SARTO, Vescovo di Mantova**, Editore Franco Angeli, Milano 2014, 848 pagine.

Tempi difficili erano quelli, se è vero che nel 1880 la Santa Sede fece chiudere il seminario di Mantova, col conseguente licenziamento di alunni e professori. Per i seguenti motivi: scarsa fedeltà al Papa (c'era di mezzo la questione della soppressione dello stato pontificio, per la quale il seminario non sembrava dolersi ...), le tendenze liberali e risorgimentali di non piccola parte del clero, e una certa aria secolare, che allora si chiamava irreligione'.

Eppure non tutti i professori erano indegni, tra di essi vi era, per nominare solo il più famoso, Lucido Maria Parocchi, figlio di un fornaio che risiedeva nella parrocchia di S. Egidio, in via Valsesia al numero civico attuale 22. Questo prete mantovano divenne in seguito vescovo di Pavia e poi cardinale vicario del papa Leone XIII a Roma.

E così la storia volle che fosse proprio un prete mantovano battezzato in S. Egidio e divenuto cardinale, appunto il Parocchi, a consacrare vescovo don Giuseppe Sarto, designato quale vescovo di Mantova. L'ordinazione avvenne a Roma il 16 novembre 1884, conconsacranti furono i due vescovi predecessori di Sarto a

Mantova, cioè Mons. Rota e Mons. Berengo. E visto che siamo in tema di Cardinali, aggiungiamo qualche notizia su tre cardinali mantovani famosi tra settecento e ottocento, tutti legati alla nobile famiglia dei Valenti Gonzaga, il cui palazzo signorile spicca in via Frattini.

In ordine cronologico il primo è SILVIO Valenti Gonzaga (1690-1756), grande amante dell'arte, raffinato intenditore, benemerito collezionista; a lui si deve la fondazione della Pinacoteca Capitolina, che arricchita successivamente dai papi, costituisce tuttora il nucleo centrale dei musei capitolini di Roma. Fu segretario di stato del Papa Benedetto XIV.

Il secondo è LUIGI Valenti Gonzaga (1725-1808); nipote del precedente, fu nunzio apostolico in Svizzera e in Spagna, e rivestì molti incarichi nella curia romana. A lui si deve il restauro della cappella di famiglia che si trova nella chiesa di S. Egidio, come recita la lapide che ivi si trova, e che, dopo il passaggio alla famiglia dei conti Magnaguti, oggi viene chiamata Cappella Valenti Magnaguti.

Il terzo e ultimo è CESARE Valenti Gonzaga (1749-1832), a sua volta nipote del precedente; fu responsabile di diversi dicasteri vaticani, morì a Roma, pare nel palazzo di famiglia. Infatti come ogni cardinale e ogni nobile casato anche i Gonzaga possedevano in Roma un palazzo quale residenza ufficiale. Quella dei Gonzaga era il palazzo Aragona Gonzaga alla Scrofa, che esiste tuttora e si trova appunto in via della Scrofa al n. 117, molto vicino al palazzo del Senato. Tempi di nepotismo, ma anche di grandi personaggi.



Cardinale Silvio Valenti Gonzaga

# Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Tra gli argomenti discussi le iniziative diocesane, vicariali e parrocchiali:  
un cammino sinergico della comunità della Chiesa mantovana

■ A cura di ISA BRESCIANI

Il Consiglio Pastorale dell'Unità pastorale di Sant'Egidio e Sant'Apollonia si è riunito gli scorsi **giovedì 8 gennaio** e **mercoledì 4 febbraio** per valutare gli eventi appena trascorsi e pianificare le attività dei prossimi mesi. Nell'ottica di una continua crescita comunitaria, tenendo presente il cammino del sinodo diocesano, il primo argomento trattato ha avuto come oggetto la verifica sull'incontro di preghiera tenutosi lo scorso 14 novembre, avente come tema **"una spiritualità solida"**. La serata è stata suddivisa in quattro momenti con inizio alle ore 17 e conclusione alle ore 22 circa. Il primo tema di meditazione – *Vivere in Comunione con Gesù Cristo* – è stato seguito, dopo la santa messa delle ore 18, dalla seconda fase di condivisione, avente per tema *"la santificazione della vita quotidiana"*. Dopo un momento dedicato alla preghiera silenziosa e personale, alle ore 21 è iniziata la riflessione avente per tema *"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita di coloro che si incontrano con Gesù"*. Naturalmente ogni momento era scandito da istanti di silenzio, canti, riflessioni e preghiere personali. Suddividendo così la serata in diverse fasce orarie, è stata data ai partecipanti la possibilità di scegliere in base ai propri impegni e stili di vita quella più confacente e opportuna. Quello descritto, è stato apprezzato come schema da tener presente per altri incontri di preghiera o momenti di spiritualità. Durante il periodo dell'avvento si sono inoltre tenuti **tre incontri sull'Ebraismo** rivelatisi molto profondi e interessanti: si sente infatti un gran bisogno di approfondire queste tematiche, sussistendo ancora tanti pregiudizi.

Il 5 dicembre si sono conclusi i lavori dei **Piccoli Gruppi Sinodali**. I quattro gruppi dell'Unità Pastorale hanno inviato le relative relazioni con i consigli da portare all'assemblea sinodale e al vescovo Roberto, in relazione alle tematiche affrontate. Tutti hanno lavorato con impegno e soddisfazione in tutti i gruppi e le relazioni si possono consultare sul sito della parrocchia.

Il terzo argomento affrontato è una nuova esperienza a livello cittadino: si è infatti costituita un'**unica unità pastorale** delle comunità del centro storico cittadino composta dalle parrocchie del Duomo, Sant'Andrea, Santa Maria della Carità, San Barnaba, Ognissanti, San Leonardo, Santi Gervasio e Protasio, Sant'Egidio e Sant'Apollonia. I sacerdoti operanti in queste parrocchie si sono incontrati e hanno organizzato un incontro dei rispettivi consigli pastorali per lunedì 23 febbraio presso la canonica di San Barnaba, alle ore 21.

Questo primo incontro si snoderà in una prima sessione introduttiva di presentazione dei vari partecipanti arricchita da un momento di preghiera preparata da tre laici; a seguire verranno presentati i consigli pastorali di ogni parrocchia o unità pastorale, dove verranno approfonditi i rispettivi percorsi, sviluppi e la storia di ciascun consiglio e della realtà ad esso correlata; il terzo e conclusivo momento avrà come argomento la spiegazione e l'illustrazione dell'iniziativa unitaria pastorale del nucleo storico cittadino e degli sviluppi che potrà avere in seguito per le parrocchie coinvolte. Il relatore sarà Don Alberto Bonandi, mentre per il momento di preghiera e la presentazione del nostro consiglio pastorale saranno incaricati Giovanni Guerra e Aurora Brucculeri. Questa nuova unità pastorale fornirà le linee guida generali, che poi saranno attuate nelle rispettive comunità.

È stata programmata la ormai consueta e attesa **fiesta parrocchiale** annuale che si terrà domenica 1 marzo. Lo schema sarà quello tradizionale e prevede la santa messa in Santo Spirito alle ore 10, seguita da un momento conviviale comunitario presso il circolo Arci Salardi in via Vittorino da Feltre. Nel pomeriggio è previsto un momento di animazione da parte dei ragazzi dell'oratorio guidati dai loro animatori. Facendo un passo indietro, concordemente con il programma, la festa si aprirà ufficialmente venerdì 27 febbraio alle ore 21 presso la canonica di S.Egidio, con una tavola rotonda su una tematica molto attuale: *"I giovani alla ricerca del lavoro oggi e domani"*. Gli interventi saranno affidati a due docenti universitari, con esperienze in merito, a due imprenditrici che ogni giorno si trovano a gestire questo tipo di problematiche, uno stagista e un esperto di risorse umane.

Questo incontro sarà condotto con la forma della tavola rotonda, cosicché a partire dai contributi che daranno i nostri esperti si aprirà un dibattito con il pubblico presente per un confronto sulle diverse esperienze e realtà.

Si è poi passati alla programmazione della **Quaresima**, iniziata con la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri lo scorso 18 febbraio con la S. Messa alle ore 18 in Sant'Egidio. Come consuetudine, durante le domeniche di Quaresima saranno distribuiti i fogli con un commento alle letture della domenica per poterle approfondire e meditare nelle nostre case durante la settimana. Si sono fissati i giorni per **l'Adorazione Eucaristica** i prossimi mercoledì 11, giovedì 12 e venerdì 13 marzo secondo la tradizionale struttura: inizio alle ore 16 con la S. Messa per poi

proseguire sino alle ore 20. Sarà una propizia opportunità per trovare un momento di silenzio, di meditazione e di preghiera comunitaria che si concluderà venerdì alle ore 21 con la partecipazione di tutti i gruppi parrocchiali.

Sul fronte della formazione cristiana, continua la **catechesi degli adulti** secondo il calendario fissato, ma per questo tempo di Quaresima si terranno due incontri in preparazione alla Pasqua: lunedì 23 marzo e mercoledì 25 marzo in S. Egidio con i consueti orari delle 18,30 e delle 21.

La meditazione sarà incentrata sulla Lettera di S. Paolo agli Ebrei. Oltre ai momenti di preghiera e di catechesi non può mancare l'aspetto caritativo: durante la Quaresima le nostre offerte saranno devolute alla **Caritas**, visto il momento di difficoltà che sta attraversando, per aiutare le tante persone della nostra città.

Per ultimo, ma non ultimo, sta proseguendo il progetto di **Pastorale giovanile cittadino**. Sia il gruppo di primo livello che quello di secondo livello si stanno confrontando sui percorsi di formazione da proporre l'anno prossimo agli educatori delle parrocchie di città e a coloro che

intendono iniziare questo servizio (dai 19 anni in su). Si cerca di coinvolgere tutti gli educatori delle varie parrocchie affinché diano il proprio contributo sull'argomento "formazione educatori". I due gruppi stanno anche lavorando su altri due importanti fronti: l'organizzazione del *Festivart* (festa della creatività per i ragazzi delle scuole superiori in programma il 18 aprile in città) e una nuova impostazione del *Grest* cittadino per il mese di giugno.

Il prossimo 18 marzo, in occasione della festa del patrono della città, alle ore 16,30 presso la sede del Museo Diocesano (piazza Virgiliana), si terrà una conferenza stampa con la partecipazione del Vescovo Roberto Busti e delle autorità cittadine, in cui verrà presentato ufficialmente il Progetto di Pastorale Giovanile cittadina nonché la sede dedicata a questa iniziativa identificata nell'oratorio del quartiere di Te Brunetti presso la parrocchia di San Luigi Gonzaga.

Possono partecipare a questo incontro tutte le famiglie interessate a scoprire questo nuovo progetto dedicato ai giovani e agli adolescenti della città.



Parrocchia di S. Egidio  
**RENDICONTO AMMINISTRATIVO DELL'ANNO 2014**

ENTRATE		USCITE	
Interessi	€ 3.100,00	Remunerazione sacerdoti	€ 1.159,00
Affitti	€ 34.618,14	Imposte e tasse civili ed ecclesiastiche ecc.	€ 14.902,26
Giornate diocesane e nazionali ( missioni, caritas, emergenze varie, ecc. )	€ 7.147,50	Assicurazioni	€ 1.564,65
Offerte settimanali per servizi religiosi	€ 47.306,85	Spese di culto e pastorali	€ 9.264,12
Varie	€ 12.788,25	Spese acqua, luce, gas, telefono	€ 7.516,06
		Manutenzione ordinaria	€ 24.758,75
		Lavori straordinari chiesa S. Spirito	€ 34.998,96
		Giornate diocesane e nazionali ( missioni, caritas, emergenze varie, ecc.)	€ 11.790,00
		Materiale ufficio	€ 787,00
		Varie	€ 14.573,37
totale entrate	€ 104.960,74	totale uscite	€
121.314,47			
Giacenza cassa 01/01/2014	€ 104.113,52		
Giacenza amministrazioni precedenti	€ 250.000,00		
Al 01.01.2015 risultano: saldo c/c	€ 237.759,79	titoli € 100.000,00	totale €
			337.759,79

Il consiglio per gli affari economici ha inoltre deliberato di iniziare le pratiche per il restauro della facciata della Chiesa di S. Egidio (preventivo di massima di € 90.000,00).

Bonandi don Alberto, Bagato Luca, Danese Marina, Ricci Laura,  
 Saccenti Pierino, Scardapane Matteo, Squassoni Fabio, Taragnani Daniele

---

## Speciale: nel cuore del Sinodo Diocesano

---

# Riunione del Consiglio Pastorale: l'organizzazione della festa parrocchiale e non solo

■ *A cura di CESARE SIGNORINI E DEI GRUPPI SINODALI*

---

**Le commissioni sinodali all'opera sui consigli elaborati dai piccoli gruppi In seguito alla preliminare assemblea plenaria dello scorso 23 novembre, i membri delle commissioni si sono ritrovati a fine gennaio per l'inizio del lavoro di analisi e sintesi dei contributi offerti da parte della moltitudine dei piccoli gruppi sinodali operanti nella diocesi. Diapason propone nel presente numero una sintesi dei lavori dei quattro gruppi che hanno lavorato in questi mesi nella nostra Unità Pastorale, a compendio di quanto già riportato in precedenza, con la formalizzazione dei consigli inviati al vescovo.**

**C**on le feste di Natale, il prezioso lavoro dei piccoli gruppi sinodali è giunto al termine con la realizzazione di importanti dossier contenenti i contributi inviati al nostro Vescovo Roberto. Ora il testimone passa alle commissioni dell'assemblea i cui membri – partendo da realtà e contesti di origine molto diversi – dovranno discernere sulla tematica a loro destinata, cominciando con gli spunti di lettura e preghiera suggeriti nell'*Instrumentum Laboris*, identificando innanzitutto i punti focali da sviluppare nel contesto di questioni dalle molteplici sfumature e tracce. In questo senso, le proposte provenienti dai vari piccoli gruppi, ancorché incentrate nella medesima questione pastorale, spaziano tra le più complesse diramazioni e sottotematiche possibili, spesso sfiorando ed intersecando altre questioni affini, fornendo senza dubbio ispirazione e consiglio, ma rischiando di deviare il confronto e far scivolare la commissione fuori tema; diviene così prezioso il lavoro dei coordinatori, membri nominati per ogni commissione dalla Segreteria del sinodo, che hanno il difficile compito di guidare le riflessioni e canalizzarle in concrete proposte operative e soprattutto di ricondurre il dialogo e l'approfondimento su ben definiti punti chiave all'interno della ampiezza di spunti e provocazioni indotti da ciascuna questione pastorale. Tornando leggermente indietro, andiamo a riassumere i lavo-

ri dei nostri piccoli gruppi, sintetizzando le proposte conclusive, desunte dall'impegno profuso nelle prime riunioni tenute gli scorsi mesi: **il dono del consiglio**. Per quanto concerne il **Gruppo dei Catechisti** dell'Unità Pastorale, interpellato sul tema inerente al dono del tempo, la priorità è quella dell'educazione al desiderio indirizzata ai giovani e agli adulti, per dare un senso vero alle cose e quindi al tempo, affinché venga ben speso e non si abbia la percezione che ci sfugga. È importante inoltre trasformare l'accompagnamento dei bambini verso i valori della fede in accompagnamento dei genitori, avendo coerenza e coraggio nell'esprimere la fede, senza paura, accogliendo gli altri (chi non crede o esprime altri valori o segue un'altra religione) senza tuttavia svilire ciò in cui crediamo: non è "abdicando" ai nostri valori che si traduce il concetto di tolleranza. Sempre in quest'ottica si chiede maggiore attenzione della Chiesa alla scuola statale, sia verso gli insegnanti cristiani e la loro formazione, che verso i ragazzi, investendo in modo mirato sull'educazione cristiana al di fuori della scuola e della famiglia, sia in termini di persone che di risorse economiche.

Il **Gruppo sinodale con responsabile prof. Elena Stranieri** invece, consapevole di aver gettato una goccia d'acqua pulita nel grande oceano delle povertà e fragilità, sottolinea l'importanza di essere comunità: capire, affrontare e condividere



re i problemi di tutti; è inoltre indispensabile la responsabilità che ognuno di noi ha nell'ambito del lavoro e nella società che si esplica nella la correttezza civile e morale nel compimento delle proprie mansioni, compreso il pagamento delle tasse. In questa direzione è parso indispensabile fare formazione a partire dai bambini e contemporaneamente non trascurare di educare gli adulti all'umiltà, alla condivisione, all'ascolto e ad uno stile di vita secondo coscienza; il parallelismo tra educazione ai giovani e contestualmente formazione degli adulti collima in toto con il precedente gruppo sinodale – seppur in contesti diversi. Come comunità è importante far sentire una voce potente (quella della Chiesa) verso le istituzioni: omelie dirette, anche di denuncia, contatto con le istituzioni e gli enti locali al fine di stimolare lo stato a fornire opportunità di lavoro, anche occasionali, a progetto, a tempo determinato, al fine di conferire dignità alla persona. Per concludere, a livello parrocchiale, può essere utile istituire *sportelli* di ascolto per meglio comprendere le esigenze dei nostri giovani che spesso paiono chiusi in sé stessi o forse non sono da noi capiti e aiutati.

Il **gruppo delle famiglie**, nell'ambito della questione pastorale n°12 *“la fiducia costruisce la comunità e il mondo”*, ha scelto di concentrarsi in maniera più specifica sulle strutture di relazione della chiesa, sottolineando tra le altre cose, l'importanza per la stessa di essere *soggetto di pastorale*: comunità adulte nella fede capaci di lettura di fede (*sensus fidei*) e di decisionalità esistenziale e operativa in termini di corresponsabilità con il proprio vescovo. La Chiesa ha il compito di rendere concreto l'amore di Dio Padre per l'uomo

e di riconoscere i carismi di coloro che operano nelle strutture istituzionali, ma anche di evitare stereotipi e rigidità arbitrarie nel contesto delle logiche di distribuzione di ruoli tra sacerdoti e laici. Ampio spazio propositivo è stato dedicato dal gruppo alle azioni di pastorale particolare come investimenti strategici di risorse umane e finanziarie (anche della Curia, come esempio virtuoso) nell'accoglienza degli ultimi, come espressione di solidarietà e nella pastorale giovanile, nel favorire il percorso fiducioso dei fidanzati in prospettiva del sacramento del matrimonio e della famiglia, nel promuovere occasioni per le famiglie, nell'offrire momenti di confronto e di scambio con uomini di speranza - come *agorà* aperte dedicate a giovani - e nell'organizzare incontri per coloro che hanno in gestione/disponibilità la ricchezza materiale privata e pubblica, per far riemergere il concetto di responsabilità sociale e apertura all'altro (persona) prima che al profitto, base per la fiducia nella società.

Il **gruppo sinodale dei giovani** ha puntato il dito sulle criticità inerenti alle modalità di informazione ed ai suoi contenuti, da migliorare in modo che la popolazione abbia gli strumenti per analizzare la povertà e la fragilità a partire da una conoscenza completa ed esaustiva e venga adeguatamente sensibilizzata nell'affrontare il problema in modo da non abbandonare i disagiati a loro stessi. Un confronto tra i partecipanti ha reso possibile far affiorare le cause della povertà e della fragilità dell'uomo del nostro secolo che risiedono spesso nell'occulto, come l'indifferenza, l'egoismo, la solitudine, la droga, l'alcol e gli idoli sulla piazza.

# La natura teologica della liturgia

A cura del GRUPPO LITURGICO

## Terzo articolo sul tema del significato delle celebrazioni liturgiche



“**L**a liturgia è l'attualizzazione della Nuova Alleanza compiuta dalla comunità ecclesiale attraverso il Cristo, mediatore tra Dio e gli uomini, nello Spirito Santo, attraverso segni efficaci e secondo un rito legittimamente costituito”. Con il termine liturgia, dunque, si indica un vasto e profondo movimento, che inizia nell'Antico Testamento con il sacrificio di Abele e culmina in quello di Cristo e con il quale Dio rende presente la sua alleanza con il suo popolo. La liturgia fa la sua apparizione fin dall'inizio, poiché tutta l'opera di Dio, chiamata economia di salvezza, è finalizzata alla comunicazione tra Dio e il suo popolo, che è la ragione stessa della creazione dell'uomo: Dio ha fatto il primo passo. Lungo tutto l'Antico Testamento vi fu una lunga preparazione: il popolo di Dio è stato guidato ad una progressiva trasformazione degli usi culturali ereditati dal suo ambiente, affinché potesse accogliere la nuova alleanza e diventare luogo e strumento della sua realizzazione. Con Gesù la lunga preparazione della Nuova Alleanza è giunta al termine, ma questo non comporta affatto completo immobilismo. Infatti la liturgia non è statica ma si evolve legandosi alle diverse condizioni umane, pur mantenendo inalterata la sua identità.

La liturgia si trova nel cuore della tradizione della Chiesa; si tratta di eredità apostolica, trasmessa in modo vivente fino a noi: bisogna coglierla ciò che è fondamentale distinguendolo da ciò che è stato adattato o aggiunto nei secoli. E fondamentale è corrispondere alla volontà fondatrice di Cristo. Vi è uno stretto nesso tra l'evento fondatore (ossia il *fatto originario* compiuto da Gesù una volta per tutte) e le caratteristiche culturali, proprie di ogni epoca. Di conseguenza le formule espressive possono cambiare, le intenzioni di preghiera devono restare identiche. C'è somma una dimensione teologica in ogni azione liturgica, per cui la regola ultima della liturgia non sono le formule, ma la sua natura di fede.

Ciò comporta vigilanza riguardo al rischio di dissociare culto esterno e preghiera interiore; il culto non deve essere considerato una manifestazione esteriore, un obbligo reso a Dio e di cui si curano le apparenze senza un vero coinvolgimento personale. La liturgia trasmette un dato di fede fondato sulle Scritture. La parola di Dio sta alla base della vita della Chiesa, dell'annuncio e della vita sacramentale; si potrebbe addirittura dire che la parola di Dio *fa* la Chiesa. Certo qui non si intende una parola qualsiasi, è la Parola detta nella autorità stessa di Dio, la Parola che Cristo dice a noi e che, attraverso l'azione liturgica, è efficace, cioè proclama ed attualizza il dono della salvezza. A partire dal Concilio Vaticano II la liturgia viene particolarmente valorizzata come realizzazione del Mistero cristiano e se ne sottolinea in particolare l'aspetto pastorale. Attraverso di essa Dio convoca e conduce il suo popolo verso la comunione con Lui, cioè verso l'Alleanza.

E' utile tenere sempre presenti le disposizioni per una buona celebrazione, raccomandate dallo stesso Concilio: tutti i fedeli indistintamente siano guidati alla piena, intelligente, attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche, quali esige la natura stessa della liturgia; Cristo è presente nella celebrazione liturgica; la liturgia non esaurisce tutta l'azione della Chiesa, essa è tuttavia il termine più alto a cui tende tutta l'azione della Chiesa ed è insieme la sorgente da cui derivano ad essa tutte le sue energie; il popolo cristiano è un popolo che compie il sacerdozio di Cristo, mediante segni che donano la salvezza e mediante cui si attua il culto al Padre; nella liturgia vi sono parti che nascono dalla sua realtà divina e sono immutabili e altre sono mutabili, che possono cambiare e possono adattarsi alla cultura dei singoli popoli.

L'oggetto della celebrazione liturgica è l'azione/dono di Dio; i gesti e i segni ci pongono in contatto con Lui; le parole di Cristo sono la norma prima e danno significato e realtà all'azione liturgica.

# Emigrazione italiana e...mantovana

**Dati e suggestioni dal "dizionario enciclopedico delle migrazioni italiane nel mondo", con uno sguardo speciale ai nostri concittadini**

A cura di **BEATRICE MONDADORI** e Don **ALBERTO BONANDI**

Qualche mese fa è stata pubblicata un'opera importante e corposa dal titolo: **Dizionario enciclopedico delle migrazioni italiane nel mondo**. L'opera è stata voluta e sostenuta dalla Conferenza episcopale italiana, attraverso la propria fondazione, che significativamente porta il nome 'Migrantes'. Le 1460 pagine del volume che si presenta in bella veste editoriale, ed è corredata da diverse immagini molto significative, comprende oltre le voci del Dizionario dalla A alla Z, anche 17 appendici sui seguenti temi: migrazione interna (una questione molto rilevante anche per Mantova e i mantovani), i viaggi, l'alimentazione, la corrispondenza, la questione della cittadinanza, la genealogia, l'onomastica, la lingua, la letteratura, il cinema, la fotografia, la musica, le devozioni religiose, le associazioni, alcuni protagonisti.

Numerose e ricche sono le tabelle statistiche e le informazioni riguardanti anche la nostra città e provincia. Così nel 1887 gli emigrati mantovani furono 2.439; nel 1888 furono 6.146, nel 1891 furono 7.005. Nel solo giorno del 17 agosto 1887 da Castelforte partirono per il Brasile ben 305 persone! Erano gli anni dell'episcopato di Giuseppe Sarto, futuro papa Pio X. Ma l'emigrazione riguardò anche Piemonte, Veneto, Friuli e tutt'intera l'Italia. Meta privilegiata erano le due Americhe, nelle quali al presente si contano più di sessanta milioni di discendenti di emigrati italiani. Si trattava infatti di una emigrazione di lungo periodo, senza programmi di ritorno.

Ci furono anche migranti stagionali; le rondinelle, ossia braccianti alla fine dell'autunno attraversavano l'oceano per mietere grano nelle terre in cui era estate (emisfero sud) per poi rientrare in Italia a marzo - aprile per un nuovo ciclo lavorativo.

Una curiosità: c'è a Cuba una cittadina di 25.000 abitanti chiamata Mantua; secondo la leggenda il suo fondatore fu un avventuriero



ro mantovano al soldo dei francesi; ma il nome dipende probabilmente dal nome del brigantino sul quale viaggiarono. Comunque il toponimo Mantua si trova tre volte anche in Brasile e ricorre in 11 stati Usa per 35 occorrenze complessive!

Ma il Dizionario ricostruisce in modo emblematico anche la miseria, gli sforzi, le privazioni di milioni di italiani. Non manca una fotografia dei sentimenti,

delle famiglie, della straniazione di chi si trova catapultato in un altro mondo senza conoscerne la lingua, le abitudini, i pericoli, la complessità. Bello anche l'esempio di migliaia di preti, di religiosi, di suore, che hanno accompagnato i nostri connazionali, e che, appoggiandosi alle parrocchie e alle diocesi del novo mondo(!), hanno contribuito a promuovere un primo inserimento, a offrire una prima solidarietà. Certo non sono mancate le umiliazioni, le tragedie, in mare e per terra, le malattie, i fallimenti, i rifiuti. Dolcissime alcune lettere, conservate nelle case, la struggente assenza di moglie e dei figli, la mancanza di volti noti, la familiarità delle tradizioni, le feste dei propri Santi. E poi le vignette, gli stereotipi, i pregiudizi sugli italiani, i duri lavori ai quali sono stati costretti per un pane, ma anche l'ascesa sociale, i successi, l'arricchimento, la sicurezza ottenuta.

Certo il Dizionario obbedisce a tutti i rigorosi criteri dell'indagine storica e della ricerca sociologica. Eppure restituisce attraverso alcuni volti, alcuni dettagli, alcune storie individuali il senso di un fenomeno imponente che ha segnato per sempre la coscienza collettiva degli italiani; un popolo di milioni di emigranti.

Al presente la storia si è rovesciata; altri esseri umani vengono a noi per cercare pane e dignità: come ad esempio molti siriani, africani ecc. che fuggono da guerra, bombardamenti, miseria, fame. Per comprenderli può essere utile leggere, quasi scegliendo a caso, alcune delle mille storie presentate da questo prezioso Dizionario, per la cui realizzazione dobbiamo ringraziare i nostri vescovi. Una copia del libro si trova in canonica, a disposizione di tutti.

# Uno sguardo su “la nuova geografia del lavoro”

**Seconda parte del commento del libro di Enrico Moretti, nel contesto di uno dei problemi cruciali che i giovani si trovano ad affrontare in questi anni**

A cura di MARGHERITA CORDIOLI

Come già nel precedente numero di *Diapason*, continueremo in questa uscita l'approfondimento sul tema del lavoro, seguendo la tesi del professor Moretti, collaboratore di Obama e celebre commentatore del *New York Times* e *Wall Street Journal*. Nel prossimo paragrafo riporterò un breve riassunto del mio primo articolo, ma ricordo a chi non avesse potuto leggerlo, che ogni numero del nostro giornalino è consultabile online, sul sito della parrocchia.

La prima parte del saggio a cui abbiamo fatto riferimento (Enrico Moretti, *La nuova geografia del lavoro*, 2013) tratta il tema del paradosso della produttività industriale e di come essa da un lato abbatta i prezzi del consumo e innalzi i salari, mentre dall'altro cancelli utili posti di lavoro. Le professioni che però vengono meno intaccate da questo processo sono, secondo il professore, quelle “innovative”, legate cioè alla creazione di conoscenze e sapere immateriale, quelle che quindi sfruttano maggiormente il capitale umano e sono per questo difficilmente riproducibili a basso costo. La Grande Divergenza, che Moretti ritrae nel panorama americano e globale, è causata appunto dalla distribuzione sul territorio di queste nuove opportunità lavorative e comportala polarizzazione sociale, economica e culturale di diverse aree geografiche.

Il saggio prosegue quindi il suo sviluppo trattando delle **leve economiche** che favoriscono l'ubicazione geografica dei grossi centri dell'innovazione americana attorno a poli ben definiti e numericamente ristretti. Il professore identifica queste forze di agglomerazione come: densità del mercato del lavoro, presenza locale di fornitori e incubatori di nuove imprese e effetti diffusivi della conoscenza. Il primo elemento è il più intuitivo: un mercato denso offre un alto numero di imprese e di lavoratori specializzati, permettendo l'ottimizzazione della combinazione finale fra chi offre e chi acquista lavoro. La presenza di pochi poli innovativi specializzati è quindi favorevole sia per le aziende, che hanno a disposizione una maggiore scelta di personale specializzato, che per i singoli, che aumentano le possibilità di trovare l'opportunità che meglio si adatta alle proprie esigenze e conoscenze specifiche. La seconda forza si muove parallelamente alla prima, toccando però il mondo dei fornitori e dei finanziatori: lo sviluppo di nuove aziende innovative viene favorito dall'in-

serimento nell'ecosistema innovativo già esistente del polo geografico. I vantaggi di essere inseriti all'interno di un sistema di pubblicità, supporto legale, assistenza tecnica e gestione ben testato e sempre più specializzato negli anni dalle altre imprese già presenti nell'ecosistema sono chiaramente immaginabili. L'ultima forza tocca poi più in generale il tema della conoscenza alla base di tutti i lavori innovativi. Moretti riporta testi di diversi studiosi, che sottolineano come l'innovazione tenda a sorgere in ambienti già creativi, ulteriormente favorendo la prossimità geografica di questa tipologia di imprese.

Dopo aver analizzato perché per le aziende sia conveniente entrare in questi ecosistemi innovativi altamente polarizzati, il professore sposta la sua analisi sul tema della **mobilità dei lavoratori**, osservando come essa sia strettamente legata al grado di istruzione e sviluppata secondo due dimensioni, quella geografica e quella sociale. Secondo la prima dimensione, il mercato sembra avere carattere nazionale per gli impieghi professionalmente qualificati, massimizzando la mobilità fra i lavoratori laureati, mentre i lavoratori meno istruiti sono meno mobili, quindi più esposti alla disoccupazione. Moretti sostiene che per incentivare la mobilità di questa seconda categoria di dipendenti verso i poli innovativi, siano necessarie politiche pubbliche di indennità economica, che riflettano effettivamente le differenze economiche dei diversi centri urbani (la polarizzazione economica, sociale e culturale americana fa parte del tema della Grande Divergenza introdotto nel precedente articolo). Secondo la seconda dimensione, il modificarsi del mercato del lavoro impatta la struttura sociale stessa delle città e degli stati, riconfigurando il tessuto sociale e urbano locale. La chiave delle politiche in risposta a questi fenomeni, suggerisce il professore, è quella di concentrarsi su una gestione intelligente della città, che incoraggi lo sviluppo del settore innovativo, rinnovando l'esistente, senza modificarne sostanzialmente l'identità.

Terminata la descrizione del fenomeno della Grande Divergenza, il professor Moretti affronta negli ultimi capitoli del suo libro il punto di vista delle città polarizzate verso **situazioni economiche più difficili**, cercando di analizzare quali possibili percorsi di sviluppo esse possano implementare nel panorama attuale. Muovendosi inizialmente dalla storia dei grandi centri innovativi

attuali, il professore dimostra come non esistano "ricette" di un successo sicuro. L'esempio fornito è quello dei poli universitari: molti centri di studi erano presenti su tutto il territorio americano, ma solo alcuni sono riusciti ad essere fonte di imprese innovative. Forti benefici vengono riconosciuti nel saggio alla presenza di un istituto di studi superiori in una determinata area geografica, specialmente in relazione a ricercatori o accademici particolarmente riconosciuti nel panorama internazionale. Di per sé però nessuno di questi elementi è sufficiente a sviluppare un settore del lavoro e dei servizi innovativo, basta infatti pensare alla già citata alta mobilità dei lavoratori laureati, che finisce per favorire non necessariamente le stesse zone geografiche presso le quali essi sono stati istruiti. Il saggio si muove dunque verso l'analisi delle possibili politiche pubbliche in sussidio alle aree economicamente più svantaggiate.

Ciò che è solitamente proposto in risposta a questi temi è una dinamica di **grande spinta**, cioè un forte investimento statale che rompa lo stallo delle economie in crisi, favorendo l'iniziale insediamento delle aziende o dei lavoratori specializ-

zati nelle aree bisognose. L'idea di fondo sarebbe quella di fornire alle città i mezzi per avanzare una prima mossa, interrompendo la garanzia pubblica una volta che questo primo investimento abbia dato i suoi frutti. Queste politiche però non hanno solitamente successo: il problema risiede generalmente nel fatto che per poter decollare esse debbano essere basate su una spinta molto importante, risoluta, sostenuta e indirizzata verso i giusti destinatari. L'ultimo elemento è il più ingannevole: è molto difficile individuare i settori e le aziende su cui investire per assicurare un successo di lungo periodo a questo importante investimento di fonti pubbliche. Il problema risiede nel fatto che le fonti utilizzate dovrebbero essere commisurate agli impatti sociali che il finanziamento potrebbe nel lungo periodo apportare, che sono però altrettanto difficili da stimare. Proprio perché non esiste una soluzione prefabbricata al problema delle città in crisi, il professor Moretti suggerisce una individuazione a livello locale dei punti di forza dell'area e della comunità, perché le competenze già presenti sul territorio possano essere la "grande spinta" dal basso verso una l'innovazione locale.

## PARROCCHIA S. EGIDIO - S. APOLLONIA FESTA PARROCCHIALE 27 FEBBRAIO - 1 MARZO 2015



*Benedici o Signore l'opera delle nostre mani*  
**VENERDÌ 27 FEBBRAIO ore 21 in S. Egidio**

## GIOVANI ALLA RICERCA DEL LAVORO: OGGI E DOMANI. COME EDUCARLI?

TAVOLA ROTONDA CON L'INTERVENTO DI:  
due docenti universitari | un esperto di risorse umane  
due imprenditrici | uno stagista

**DOMENICA 1 MARZO - ore 10**

**Celebrazione della SANTA MESSA in Santo Spirito - 12.45**

**pranzo con cibo condiviso tra i partecipanti**

presso l'ARCI SALARDI (via Vittorino da Feltre 67)

*per una migliore organizzazione del pranzo per favore contattate  
Rosaria 349 3618728 Carla 338 4297804 Sabrina 393 479782145*

**a fine pranzo i ragazzi animeranno il pomeriggio**

**Responsabilità è anzitutto partecipazione**



## COSA CAPITA PER SANT'ANSELMO A MANTOVA?

*Prescelta l'attesa ricorrenza della festa patronale per un evento molto importante nella vita della nostra città che segna una importante svolta della nostra chiesa verso l'accoglienza dei giovani, con l'auspicio che possa coinvolgere un pubblico fattivo sempre crescente. Ecco la presentazione ufficiale della **Pastorale Giovanile Cittadina** e del **Circolo ANSPI "Generazione Hub"**.*

Carissimi lettori di Diapason Spazio Giovani, dopo tante peripezie e sacrifici da parte di molti, con grande soddisfazione ed entusiasmo, comincia ufficialmente l'esperienza del tutto innovativa per la nostra città della **Pastorale Giovanile**.

Un'esperienza che parte da una solida base che da molti anni permea e connette le comunità del centro storico ma che solo da adesso ha unito tutte le risorse in un progetto ambizioso che costituirà un punto di riferimento per i ragazzi e i giovani mantovani. Un ingente investimento umano e materiale che dopo una faticosa e accurata progettazione, con grande sprint vedrà la luce con tutti i crismi del caso il prossimo **18 marzo**, guarda caso in propizia concomitanza della solenne festa del patrono **Sant'Anselmo di Lucca**, vescovo della città virgiliana. È stata indetta una conferenza stampa presso il seminario vescovile con inizio alle **ore 16**, la cui ricca scaletta prevede diversi momenti, alla quale sono caldamente invitate le famiglie di tutta la città a partecipare. A rompere il ghiaccio ci penserà il nostro vulcanico **vescovo Roberto Busti**, che avrà il compito di



presentare il **progetto** in tutti i suoi corollari e dettagli: attività, luoghi, iniziative, persone, opportunità e tanto altro nell'intervento del vescovo. Un secondo importante momento consisterà nella proiezione delle immagini che mostreranno ai convenuti la nuovissima sede del cosiddetto *oratorio cittadino*, con ubicazione presso la parrocchia di **San Luigi Gonzaga** nel quartiere di Te Brunetti, il cui iter di ristrutturazione e preparazione ne hanno forzatamente posticipato l'inaugurazione ufficiale. A seguire, un momento dedicato al nostro neonato **Circolo ANSPI**, che come già anticipato nelle scorse edizioni di Diapason, patrocinerà le attività della pastorale in assoluta simbiosi con essa; a questo scopo, prima di passare la parola agli altri protagonisti della conferenza, saranno proiettate alcune immagini di altri oratori ANSPI, per illustrarne un pizzico di storia, tradizione e filosofia. Sarà poi lasciato ampio spazio agli ospiti, che rappresentano le figure trainanti di riferimento per la pastorale giovanile, a partire da **Don Marco Sbravati**, attualmente in servizio presso la parrocchia di San

Pio X, come responsabile del progetto, **Mario Afretti**, come presidente del circolo ANSPI, la dott.ssa **Giulia Zovetti**, psicologa professionista coinvolta nello staff, un **genitore** ed un **animatore** del secondo livello. La molteplicità degli interventi fornirà un quadro completo degli obiettivi e delle modalità operative con cui salperà la nave della pastorale giovanile. A concludere l'incontro sarà mostrato il **dazebao** con il logo

dell'iniziativa che verrà poi distribuito nelle parrocchie. Avverrà quindi la consegna ufficiale della **tessera numero uno** dell'ANSPI *Generazione Hub* al nostro vescovo, che darà ufficialmente il via al **tesseramento**. La naturale conclusione del pomeriggio è data dal trasferimento in duomo per la solenne **concelebrazione della messa di Sant'Anselmo**.

## LE INIZIATIVE DEL GRUPPO DI QUINTA ELEMENTARE



Un gruppo che senz'altro è al passo con i tempi quello dei bambini di **quinta elementare**, che nonostante la giovane età, si danno molto da fare per condividere sul web le loro iniziative, sotto la guida di catechiste sprint. È infatti online il primo blog griffato **classe 2004** (sopra è riportato il link QR-code), curato da un qualificato staff di *tecnici ufficiali del gruppo*, che promuove e racconta i bei momenti vissuti durante i



pomeriggi di catechismo, a partire dalla **prima comunione** della scorsa primavera. Documentata anche la bella serata in oratorio dello **scorso 28 gennaio**, in cui è stato graditissimo ospite **Don Luigi Caramaschi**, sacerdote presso la missione mantovana in Brasile, che ha intrattenuto alcuni gruppi – di quinta elementare, per l'appunto, e di terza media, prima e seconda superiore – con la sua esperienza vocazionale di **prete missionario**, che è stata molto apprezzata dai

ragazzi per la sua esposizione mai scontata e ripetitiva.

## I PROFESSIONISTI DEL PRESEPIO: UN GRAZIE SPECIALE AD ALESSANDRO, MASSIMILIANO E STEFANO



## APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Con la stagione che si apre, cominciano gli appuntamenti più importanti per i nostri giovani, che saranno attesi da diverse date significative, da appuntarsi subito in agenda! Si comincia – neanche a dirsi – con la grande festa della creatività del **FestivArt**, che come da qualche anno convoca a raccolta tutti i ragazzi della diocesi, per mettere in gioco le rispettive abilità musicali, sportive, teatrali, artistiche e chi più ne ha più ne metta. Quest'anno, semmai fosse possibile, la manifestazione avrà un'attrattiva in più, perché sarà organizzata e preparata in città, con la macchina organizzativa che si è già messa in moto per ospitare centinaia di persone. La data è fissata



per il prossimo 18 aprile e la giornata avrà ufficialmente inizio dal pomeriggio, con la consueta suddivisione in laboratori tematici a libera scelta dei partecipanti, per poi culminare in serata con la rappresentazione dei risultati creativi partoriti dai rispettivi laboratori. Il Gruppo Giovani è invece invitato ad una **gita tra natura e spiritualità** prevista in calendario per i primi di maggio, in corrispondenza con la ricorrenza di San Giuseppe: la località è ancora da stabilire. Già invece fissate le date per il prossimo **Campeggio parrocchiale in Val Paghera**, perciò tenetevi tutti liberi e iscrivetevi numerosi!

## CAMPEGGIO IN VAL PAGHERA

**Veza d'Oglio, 25 LUGLIO - 2 AGOSTO 2015**

### GRANDE FESTA NATALIZIA PER I PIU' PICCOLI IN ORATORIO



S. EGIDIO – Giochi, divertimento e super merenda per i bambini delle elementari, che si sono trovati con i loro animatori **Elena, Francesco e Paolo** per trascorrere un bel sabato prenatalizio in oratorio prima di ritrovarsi con l'anno nuovo. Molti i bambini presenti che hanno dato vita ad una vera e propria gioiosa baraonda.

### MOMENTI DI ANIMAZIONE IN SANT'EGIDIO E SANT'APOLLONIA

S. APOLLONIA – Fervono i preparativi in oratorio per l'animazione della festa parrocchiale in programma il prossimo 1 marzo, presso il circolo Arci Salardi. I ragazzi di **prima e seconda superiore** rispondono

*presente* e insieme agli animatori **Francesco e Sofia** (con **Riccardo** che vigila dall'estero) stanno predisponendo divertenti **sketch** e **intrattenimenti** multimediali per i partecipanti. Naturalmente



non anticipiamo nulla, ma vi mostriamo qualche immagine. Non mancate alla festa!